

L'ENERGIA CHE CI UNISCE

ITALIA PIVOT ENERGETICO IN EUROPA E MEDITERRANEO

- *Grazie alla nuova linea “Sorgente-Rizziconi”¹ Terna completa un altro tassello per l’Energy Union, la rete europea integrata dell’energia elettrica*
- *Con i progetti in corso e futuri la società avrà un ruolo sempre più centrale anche nei collegamenti elettrici con le aree Mediterranea e Nordafricana*

Il nuovo elettrodotto “Sorgente-Rizziconi”, che collega la Sicilia alla Calabria, rappresenta un’infrastruttura energetica fondamentale per il sistema elettrico nazionale, ma al contempo avrà un ruolo cruciale in ottica europea e mediterranea, per una rete all’avanguardia della tecnologia e sempre più smart, anche dal punto di vista ambientale, grazie alla piena integrazione delle fonti da energia rinnovabile. Quello dell’Energy Union è un tema di attualità al centro del dibattito a livello continentale: un progetto prioritario per l’unificazione dei mercati elettrici europei che, una volta completato, garantirà ai cittadini e alle imprese maggiore sicurezza elettrica e un più basso costo dell’energia. Il progetto “Sorgente Rizziconi” ha beneficiato del sostegno finanziario dell’Unione Europea nell’ambito del Programma European Energy Programme for Recovery (EEPR).

Insieme con le altre interconnessioni elettriche che Terna sta realizzando, tra cui quelle con il Montenegro (che rappresenta il primo ponte elettrico con i Balcani) e la Francia (un altro progetto unico al mondo per innovazione e tecnologia), e in previsione su altre frontiere elettriche con l’estero (tra cui la Tunisia, progetto in fase di valutazione, un vero e proprio ponte elettrico fra l’Europa e il Nord Africa sul quale è già coinvolta la Commissione Europea), il nuovo elettrodotto “Sorgente-Rizziconi” è un tassello ulteriore nella strategia di fare dell’Italia un vero e proprio hub elettrico a livello europeo e mediterraneo per la trasmissione dell’energia elettrica, piattaforma ideale – data anche la peculiare conformazione geografica – per connettere tra loro il Nord Africa e la sponda sud del bacino del Mediterraneo con il centro e il nord Europa.

L’obiettivo delle interconnessioni elettriche transfrontaliere, strutture prioritarie nella politica energetica europea, è quello di fornire maggiore sicurezza per il sistema elettrico nazionale e internazionale, diversificare il mix di combustibili, ridurre la dipendenza da un ristretto numero di Paesi fornitori di energia e diminuire i costi per imprese e cittadini, nonché sfruttare pienamente, integrandole in rete, la produzione di energia da fonti rinnovabili, che potrà essere così trasportata dai parchi eolici e fotovoltaici verso i centri di consumo. Terna è già impegnata per l’integrazione della produzione da fonti rinnovabili nella rete elettrica, un passaggio fondamentale per raggiungere i target che l’Accordo di Parigi dello scorso dicembre ha fissato su emissioni, rinnovabili ed efficienza energetica. Il tema dei cambiamenti climatici, impone infatti un cambiamento nonché sarà uno stimolo a realizzare una crescita sostenibile anche nel lungo periodo.

Una rete elettrica europea pienamente interconnessa e dotata di più interconnessioni transfrontaliere, con maggior potenziale di stoccaggio e reti intelligenti per gestire la domanda e garantire un approvvigionamento sicuro in un sistema con quote più elevate di energie rinnovabili variabili è proprio il fine dell'Energy Union. Per raggiungerlo ci si è posti un traguardo ambizioso: il 10% di interconnessione entro il 2020, target misurato come il rapporto tra la capacità di scambio sulle interconnessioni e la capacità di produzione elettrica installata negli stati membri. Attualmente l'Italia ha un livello di interconnessione pari a circa l'8%. In attuazione degli obiettivi europei l'impegno di Terna è quello rivolto all'integrazione del mercato elettrico Europeo, con lo sviluppo delle interconnessioni e l'avvio del "market coupling", e il rafforzamento della rete in Italia e l'individuazione di investimenti selettivi. Va ricordato a tal proposito che Terna è già presente da diversi anni all'interno del network europeo dei gestori di rete, l'associazione Entso-E, di cui Matteo Del Fante è vice presidente dal luglio del 2015.